

*Aleksandr Blok*

## **Tutte, quand'ella è apparsa**

Tutte, quand'ella è apparsa,  
le amiche eleganti ha offuscato  
e l'anima mia è comparsa  
nel cerchio voluto dal fato.

Della neve nel gemito pungente  
sono sbocciati i tuoi lineamenti.  
A briglia sciolta la troika sonante  
vola in quel puro e bianco alienamento.

A lungo hai scosso la tua sonagliera  
nella campagna m'hai trascinato,  
m'hai soffocato con la seta nera,  
lo zibellino m'hai spalancato...

Forse per quella tua disinvoltura  
sfrontata, piange il vento lungo il fiume,  
squilla e si spegne nella pianura  
ogni sonaglio, ogni fievole lume?

Chiusa è la tua cintura fino in fondo,  
fingi modesto lo sguardo saettante!  
Tutte le cose i minuti confondano,  
vadano in fumo in un rogo fiammante!

Lascia che il vento si metta a cantare  
le menzogne, la tua seta, a cantare!  
Gli uomini non dovranno mai sapere  
come le mani tue sono leggere!

Per un istante dietro la veletta  
mi si è dischiusa la lontananza...  
Come sopra la bianca lontananza  
è caduta l'ombrosa veletta.

(da '**Neznakomka**', 1906 - Traduzione di Luciano Luisi)

[ [FONTE](#) ]



